

2009-02-01

# PAPA: EUTANASIA FALSA SOLUZIONE, NON DEGNA DI UOMO

*di Elisa Pinna*



CITTA' DEL VATICANO - "L'eutanasia e' una falsa soluzione al dramma della sofferenza, una soluzione non degna dell'uomo" ha affermato oggi, con voce forte, quasi gridando, Papa Benedetto XVI, durante l'Angelus in piazza San Pietro. La sua nuova condanna alla "dolce morte" prende spunto dalla giornata della "Vita nella Sofferenza" indetta dai vescovi italiani e si intreccia con il dibattito in Italia sulla vicenda di Eluana Englaro, la donna in coma vegetativo da 17 anni. Il potere giudiziario ha stabilito che e' legittimo sospendere l'idratazione e l'alimentazione di Eluana, cosi' come aveva chiesto

suo padre. Per la Chiesa, tuttavia, cio' equivale all'eutanasia: posizione ripetuta a chiare lettere pochi giorni fa dallo stesso presidente della Cei, card. Angelo Bagnasco. Bisogna - ha detto stamane Benedetto XVI - avere "il coraggio di annunciare la verita' il coraggio di dire con chiarezza... che l'eutanasia e' una falsa soluzione al dramma della sofferenza, una soluzione non degna dell'uomo".

"La vera risposta - ha proseguito tra gli applausi della piazza, dove erano presenti molti attivisti dei movimenti per la vita - non puo' essere infatti dare la morte, per quanto "dolce", ma testimoniare l'amore che aiuta ad affrontare il dolore e l'agonia in modo umano". "Siamone certi: nessuna lacrima, ne' di chi soffre, ne' di chi gli sta vicino, va perduta davanti a Dio", ha assicurato. Ancora una volta, il Papa ha indicato ai credenti l'esempio di Cristo. "Gesu' soffre e muore in croce per amore. In questo modo, a ben vedere, ha dato senso - ha spiegato - alla nostra sofferenza, un senso che molti uomini e donne di ogni epoca hanno capito e fatto proprio, sperimentando serenita' profonda anche nell'amarezza di dure prove fisiche e morali".

Intanto, entrando nel merito del caso Englaro, il giornale dei vescovi, 'Avvenire', ha criticato oggi il presidente della Corte d'Appello di Milano, Giuseppe Grechi, che ieri, inaugurando l'anno giudiziario, ha "difeso a spada tratta il decreto dl 25 giugno 2008, con il quale veniva dato via libera all'abbandono di Eluana al suo destino di morte per fame e sete".

"Proprio una bella domanda. Chi ha invaso le competenze altrui?": e' il titolo dell'editoriale di prima pagina del quotidiano della Cei. Ad Eluana ha dedicato la sua omelia domenicale il cardinale di Bologna Carlo Caffarra. "Una giovane donna e' diventata in questi mesi il 'segno di contraddizione' fra una cultura della morte ed una cultura della vita", ha detto.

"Il suo corpo martoriato e' divenuto - ha aggiunto - la domanda drammatica rivolta ad ogni coscienza pensosa dei destini dell'uomo: a chi appartiene l'uomo? Chi puo' disporre della vita e della morte dell'uomo? Chi e' il padrone dell'uomo?". Interrogativi su cui il mondo politico continua a dilaniarsi, mentre domani si apre una settimana apparentemente decisiva per individuare la clinica dove Eluana concludera' il suo calvario.